

# “Alberto”

Film Tv

Una coproduzione Rai Fiction – Ocean Productions

In onda prossimamente su Rai1

*regia*

**Luca Manfredi**

*sceneggiatura*

**Dido Castelli e Luca Manfredi**

*cast*

**Edoardo Pesce** (*Alberto Sordi*), **Alberto Paradossi** (*Federico Fellini*), **Pia Lanciotti** (*Andreina Pagnani*), **Paola Tiziana Cruciani** (*Maria*), **Luisa Ricci** (*Savina*), **Michela Giraud** (*Aurelia*), **Paolo Giangrasso** (*Pino*), **Massimo Wertmuller** (*Pietro*), **Martina Galletta** (*Giulietta Masina*), **Francesco Foti** (*Vittorio De Sica*), **Sara Cardinaletti** (*Iole*), **Lillo | Pasquale Petrolo** (*Aldo Fabrizi*), **Massimo De Santis** (*Steno*)

*sinossi*

Il 27 febbraio 2003, partecipando ai funerali di Alberto Sordi, Ettore Scola disse: “Sordi non ci ha mai permesso di essere tristi”. Questo film tv è prima di tutto un omaggio alla straordinaria vitalità di Alberto Sordi, al suo talento, alla sua ironia, all’artista finissimo ma anche all’uomo con i suoi difetti e le sue virtù.

La storia inizia quando Alberto Sordi, giovanissimo, frequenta l’Accademia di Recitazione dei Filodrammatici a Milano e per mantenersi lavora come facchino in un hotel. Più precisamente, prende il via dalla sua prima grande sconfitta: l’espulsione dall’Accademia per una incorreggibile parlata romana. E termina con il trionfo di Nando Moriconi, l’Americano a Roma: “Maccarone m’hai provocato e io ti distruggo, io me te magno!”.

Dal 1936 al 1954, diciotto anni vissuti alla conquista del pubblico, alla ricerca della qualità attoriale e all’insegna di un impegno tenace: l’arte prima di tutto! Diciotto anni attraverso i quali Alberto Sordi diventa la voce di Oliver Hardy, calca i palcoscenici dell’Avanspettacolo, inizia con piccole partecine nei film dell’Italia fascista, inventa Mario Pio alla radio, il compagnuccio della parrocchietta... e poi l’incontro con Fellini, lo Sceicco Bianco e i *Vitelloni*, la pernacchia più celebre del Cinema italiano. Oggi si direbbe un cult dopo l’altro. Ma il film racconta anche il Sordi meno conosciuto, quello privato, rivelando forse per la prima volta i suoi amori e i suoi dolori. La lunga storia d’amore con Andreina Pagnani e la perdita irreparabile della madre. E poi la famiglia, le sorelle, gli amici.

La speranza è di aggiungere un pezzettino alla conoscenza dell’Albertone Nazionale e far sorridere il pubblico come lui sapeva fare.